

Se siete prossimi ad organizzare la vostra festa di nozze, ecco qualche riflessione per rendere le scelte di consumi più "responsabili". E "quel giorno" molto più di una festa di un solo giorno.

di **Lucia Marchegiani**



Un matrimonio alternativo

Il Matrimonio è un'istituzione sacra e di rilevanza fondamentale nella vita di una persona. Spesso, però, piuttosto che riflettere sul significato profondo di questa scelta, ci si affanna in preparativi estenuanti e costosi, perché, si dice, quel giorno deve essere perfetto. Un sempre più folto gruppo di persone, però, pensa che quella perfezione ha un che di fasullo, e

preferisce pensare al giorno delle nozze con un atteggiamento meno consumista. Assumendosi anche il rischio di essere criticati o, guardati con sospettosa indignazione. E se avessimo sbagliato a dar retta alle favole, a sogni di cavalli bianchi e principi azzurri?

Appartengo al genere femminile, questo implica che io sia stata sin da piccola investita da favole di principi azzurri che, immanca-

bilmente, arrivavano a conclusione con sontuose nozze. Insomma, come credo tutte le donne, ho fatto esperienza dell'idea fascinosa che avrei un giorno varcato la soglia di una chiesa per coronare il sogno di un matrimonio. E forse perché tanto sognare non costa niente in questo genere di sogni, solitamente, o quasi sempre, ci si immagina situazioni sfarzose, feste fuori dall'ordinario, con alcuni elementi irrinunciabili: l'abito bianco, l'acconciatura, l'abito elegante dello sposo, gli innumerevoli fiori per addobbare la Chiesa, la macchina di lusso e il ricco banchetto in un ristorante.

A ben vedere, poi, va a finire che l'abito bianco richiede un mutuo per essere acquistato ed essere indossato un'unica volta; l'acconciatura finisce per crollare durante i festeggiamenti - e se non lo fa, è perché smontarla significa infliggere alla sposa una tortura; allo sposo l'abito dona anche una smorfia di dolore per i pantaloni troppo stretti o le scarpe, nuove di zecca!; e per quanto riguarda il ristorante, di sicuro non sono gli sposi che riescono a gustare la mezza dozzina di pietanze che si avvicendano sul tavolo, un po' per non rischiare di esplodere dentro l'abito di cui sopra, un po' perché per salutare tutti gli invitati la coppia è costretta a girovagare fra un'ala e l'altra del ristorante. La felicità di un matrimonio che rispetti i canoni val bene qualche sacrificio....

Se pensate il contrario, anche voi fate parte di quel sempre più nutrito gruppo di persone che pensa che il matrimonio dovrebbe essere molto più di una festa di un giorno, e per questo, persone poco o per niente affannate nel rispettare i classici cliché di cui ho dato prima solo qualche esempio.

Come realizzare concretamente un matrimonio poco convenzionale ma molto profondo? Per parlare di nozze responsabili non servono: vestiti lussuosi, "da sposi", bastano quelli eleganti, adeguati ad un momento di festa, ma non sfarzosi; acconciatura e trucco (nessun trucco può rendere gli occhi di una sposa più belli di quanto già non facciano l'emozione e l'amore); automobile, specie se a noleggio: spesso la Chiesa o il Comune

segue a pag. 20

Le bomboniere? alternative

Bomboniere della solidarietà: sostituire la bomboniera con una pergamena che spieghi come in alternativa all'acquisto di una bomboniera sia stato versato un contributo a favore di un progetto di cooperazione: è la proposta di molte associazioni italiane (Mani Tese, Cisl, Emergency, Campagna "Chiama l'Africa"). Per scegliere la più adatta a sé, è sufficiente mettere la parola "bomboniere solidali" in un motore di ricerca in internet per trovare intere pagine di proposte.

Una proposta della cooperazione sociale trentina: confezionate dalla cooperativa Samuele, scelte dagli sposi, tra prodotti del laboratorio del cuoio (che favorisce l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà), prodotti del commercio equo e solidale oppure provenienti da altre cooperative sociali italiane con cui Samuele collabora. (Cooperativa Samuele, via S. Marco 18, 0461 261337, www.samuele-cooperativa.it)

Equi e solidali. Oltre i confetti e il caffè da offrire alla fine del pranzo, è possibile trovare idee per bomboniere anche nelle botteghe trentine del commercio equo e solidale. (Mandacarù, 0461 232791).



continua da pag. 19

sono raggiungibili a piedi, il che richiede a maggior ragione abiti comodi; fiori sfarzosi: per la sposa, il bouquet potrebbe anche essere fatto di fiori di prato di montagna, che potrebbe essere il regalo di qualche cara amica; fotoreportage professionali: tutti abbiamo un parente o un amico con la passione per la fotografia e le riprese al quale farà certamente piacere immortalare i momenti migliori; ristoranti iper-costosi: si può sicuramente ridurre il numero delle portate previste, con sollievo degli stomaci invitati, e risparmio di digestivo, o anche azzardare offrendo a tutti un pasto di festa in un luogo ameno e sobrio, magari affidandosi ad una società di catering per la preparazione del pranzo, magari con prodotti

biologici ed equi e solidali; bomboniere: vedi riquadro; il viaggio di nozze: l'offerta di esperienze di turismo consapevole non mancano, in Sud America come in Africa, passando per gli altri continenti. Per quanto riguarda il regalo, a parte le cose indispensabili per la casa o la vita di coppia, si potrebbe chiedere di ricevere contributi alla realizzazione di una delle numerose opere di cooperazione allo sviluppo in zone meno fortunate delle nostre.

L'elenco vuole essere una semplice proposta. È il significato profondo che si dà all'evento che conta. A questo proposito, si possono fare considerazioni sull'opinione individualista che il matrimonio (religioso o civile) sia un fatto privato, una decisione che investe due singoli che decidono di dar vita ad una coppia. Il risvolto della faccenda, è tutt'altro

che privato: la nascita di un nucleo familiare non può non essere di pubblica rilevanza. Una nuova famiglia che nasce è un nuovo nucleo fondante della comunità. Per questo, il giorno di festa è importante sicuramente per gli sposi, ma anche la società che gira intorno a loro non può essere esclusa da responsabilità. Chi partecipa ad una celebrazione matrimoniale acconsente all'unione, la avvalora e in parte ne assume la responsabilità. Per questo coinvolgere il più possibile l'assemblea degli invitati nella celebrazione del rito (sacramento, se religioso, o civile) può essere più che una stranezza. Si può preparare in anticipo la celebrazione, chiedendo agli amici di partecipare attivamente attraverso la preparazione di letture, canti, e discutendo con loro del significato dei diversi momenti e del matrimonio stesso. Certo, estendere agli invitati l'incombenza dei preparativi potrebbe sembrare a qualcuno un onere più che un onore. Proprio per questo, gli invitati dovrebbero essere selezionati fra tutti coloro che sono stati significativi nella vita di singoli o di coppia.

Sono anche convinta che i più considerano "poco normale" un matrimonio di questo tipo. Spesso, però, la normalità cela inconsapevoli consuetudini e conformismi, mentre il matrimonio potrebbe essere l'occasione per concretizzare e valorizzare ciò in cui si crede.



Prosegue il progetto Pagine Arcobaleno, alla scoperta delle realtà economiche alternative trentine. La guida al consumo critico "Fa' la cosa giusta" sarà pronta in autunno.

di **Antonella Valer**

Fa' la cosa giusta

Grande interesse e molta disponibilità sono stati raccolti in questi primi mesi di lavoro di costruzione della guida al consumo critico del Trentino. Studenti delle scuole superiori, attivisti delle associazioni e gli stessi produttori hanno accolto la richiesta di collaborare alla mappatura delle realtà economiche alternative del Trentino.

La ricerca è ormai quasi conclusa: sono state segnalate oltre 400 esperienze e sarà forse necessaria una scrematura, per questioni di spazio disponibile sulla guida. Sono quindi in pieno lavoro i ricercatori che raccolgono le informazioni per la guida "Fa' la cosa giusta".

Di notevole valore, nel lavoro di ricerca, è il contributo degli studenti delle classi coinvolte nel progetto, nella zona di Borgo, Predazzo e Trento, che hanno realizzato le interviste, dopo aver svolto, insieme agli insegnanti, un percorso formativo sui temi

della responsabilità ambientale e sociale dell'impresa e sul consumo critico. Hanno così scoperto che sono possibili strategie di produzione e di consumo diverse, che esistono soggetti economici che sanno cogliere il valore e l'efficacia della cooperazione, della responsabilità, del guardare lontano invece che guardare il proprio rapido tornaconto; incontrare i produttori, sentire dalla loro voce il perché di una scelta, ascoltare i successi e prendere atto delle difficoltà è esperienza altra dalla lettura di un articolo sul bilancio sociale o dell'ultimo interessante libro sul tema ¹. Esperienza e riflessione si incontrano e producono ipotesi di cambiamento: è un primo importante risultato del progetto.

Ormai quasi ogni zona del Trentino ha un suo referente locale e i suoi ricercatori. Entro fine maggio è prevista la chiusura del lavoro di ricerca che, lo ricordiamo, tocca le realtà del commercio equo e solidale, l'agricoltura biologica, le energie alternative, la riduzione dei rifiuti, il turismo responsabile e il quello sostenibile, i gruppi di acquisto solidale, le cooperative sociali, le banche del tempo, la formazione e i cantieri di partecipazione.

L'estate sarà dedicata al lavoro editoriale. A settembre potremo recensire la guida e inizierà il lavoro per la sua promozione.

Non è comunque troppo tardi per partecipare al progetto con un proprio contributo, **scrivendo alla redazione di Cooperazione tra consumatori**, oppure a **Stefano Riccamboni**, **extralarge@lillinet.org**, o telefonando allo **0461 232714**.

¹ A questo proposito si consiglia la lettura di "Plusvalori, responsabilità sociale dell'impresa", di Giovanni Moro e Alessandro Profumo (Amministratore delegato di Unicredit)